

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica ATEE004001

IV CIRCOLO DI ASTI

PIANO DI MIGLIORAMENTO “IV CIRCOLO DIDATTICO DI ASTI”

Responsabile del Piano: Dirigente Scolastico dott.ssa Rosa Savarese

Composizione del NIV che segue la progettazione del PdM

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento (da definire dopo la stesura dettagliata dei progetti)
Dott.ssa Rosa Savarese	Dirigente Scolastico	
Ins. Maura Belangero	1° Collaboratore del D.S.;Referente alunni Bes	
Ins. Roberta Rolla	2° Collaboratore del D.S.	
Ins. Angela D'Agostino	FS Area Pof	
Ins.Barbara Zennaro	FS Area Pof	
Ins. Lorella Forastiere	FS Area Curricolo	
Ins. Daniela Benevento	Fs Area Curricolo	
Ins. Antonio Ferrero	FS Area Informatica	
Ins. Cristina Matta	Referente alunni HC	
Ins. Antonella Perretta	Referente Invalsi	

Scenario di riferimento

Il contesto di riferimento dell'Istituto è quello esplicitato nel Rapporto di Autovalutazione e visibile su “Scuola in Chiaro” (www.istruzione.it)

Idee guida del PdM

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per verificare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità, è stato analizzato il potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. Per avere un quadro sinottico degli obiettivi di processo collegati alle priorità e ai traguardi, ogni obiettivo di processo è stato messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente individuate.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Individuare, nel lavoro d'aula, le pratiche valutative del grado di competenza sociale e civica di ognuno in situazioni di relazione.	X	X
	2. La valutazione formativa quotidiana nel lavoro d'aula (quando e come); Sperimentazione, monitoraggio e verifica delle suddette pratiche	X	X
	3. Definizione di modalità, tempi, strumenti: valutazione di rendimento che valorizza progressi individuali e orienta gli interventi di recupero	X	X

	4. Programmare azioni di miglioramento successive, che coinvolgono l'alunno nella pianificazione di recupero di conoscenze e abilità.	X	X
Ambiente di apprendimento	1. Identificazione di alunni con problemi di comportamento;	X	X
	2. Sperimentazione del percorso "Aula Ribaltata" e verifica del cambiamento del comportamento degli alunni;	X	X
	3. Come si realizza l'autovalutazione degli alunni per l'acquisizione della consapevolezza rispetto a modalità e strategie di apprendimento	X	X
	4. Come si realizza lo sviluppo della competenza imparare ad imparare.	X	X
Inclusione e differenziazione	1. identificazione, nel lavoro d'aula, delle pratiche valutative che valorizzano le diversità individuali riconoscendo progressi e incrementi individuali	X	X
	2		
	3		
	4		
Continuità e orientamento	1.		
	2.		
	3		
	4		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1.		
	2		
	3		
	4		
	1.		

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	2.		
	3		
	4		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1.		
	2		
	3		
	4		

È stata definita una scala di rilevanza attribuendo a ogni obiettivo un valore di fattibilità e uno di impatto. Il prodotto dei due valori ha fornito la scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

TABELLA 2- Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Individuare, nel lavoro d'aula, le pratiche valutative del grado di competenza sociale e civica di ognuno in situazioni di relazione	4	5	20
2	La valutazione formativa quotidiana nel lavoro d'aula (quando e come); Sperimentazione, monitoraggio e verifica delle suddette pratiche.	3	5	15
3	Definizione di modalità, tempi, strumenti: valutazione di rendimento che valorizza progressi individuali e orienta gli interventi di recupero	2	4	8
4	Programmare azioni di miglioramento successive, che coinvolgono l'alunno nella pianificazione di recupero di conoscenze e abilità	3	5	15
5	Identificazione di alunni con problemi di comportamento;	4	4	16

6	Sperimentazione del percorso "Aula Ribaltata" e verifica del cambiamento del comportamento degli alunni;	5	4	20
7	Come si realizza l'autovalutazione degli alunni per l'acquisizione della consapevolezza rispetto a modalità e strategie di apprendimento	2	4	8
8	Come si realizza lo sviluppo della competenza imparare ad imparare	3	4	12
9	Identificazione, nel lavoro d'aula, delle pratiche valutative che valorizzano le diversità individuali riconoscendo progressi e incrementi individuali	5	4	20

Elenco degli obiettivi di processo con le indicazioni dei risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio e le modalità di misurazione dei risultati.

Tabella 3- Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	<p>Processi A- Indicatore 3.1 Curricolo progettazione e valutazione</p> <p>Costituzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dipartimenti disciplinari; • prove di verifica comuni; • programmazione didattica per classi parallele o ambiti disciplinari • griglie di valutazione comuni <p>Migliorare il rendimento delle classi</p>	<p>Costituzione e calendarizzazione degli incontri annuali dei dipartimenti in un curricolo orizzontale/verticale, tesi ad attuare un confronto tra docenti</p> <p>Costruzione di prove d'ingresso intermedie e finali comuni funzionali al raggiungimento di un'equità degli esiti degli studenti.</p> <p>Realizzazione di griglie valutative (disciplinari e socio-affettive) comuni nell'ottica di potenziare l'equità e la trasparenza del processo valutativo.</p> <p>Implementazione di metodologie didattiche che favoriscano l'acquisizione delle conoscenze e abilità necessarie allo sviluppo delle competenze (di base; trasversali; chiave)</p>	<p><u>Dipartimenti del curricolo orizzontale:</u></p> <p>Scuola dell'Infanzia 1 dipartimento per campi d'esperienza</p> <p>Scuola Primaria 1 dipartimento linguistico espressivo 1 dipartimento logico- matematico</p> <p><u>Dipartimenti del curricolo verticale:</u></p> <p>1 dipartimento area linguistico-artistico-espressiva</p> <p><i>2 incontri (ottobre/novembre e marzo/aprile)</i></p> <p><u>Costruzione di percorsi didattici per le aree:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>linguistico-espressive</i> • <i>logico matematiche</i> <p>Strutturazione di una prova di verifica per ogni obiettivo d'apprendimento della disciplina.</p> <p>Costruzione di un segmento di curricolo verticale negli anni ponte.</p> <p>Strutturazione di una prova di verifica per le competenze chiave di cittadinanza</p>	<p>Autopercepito Questionario docenti</p> <p>Dichiarato Inserimento nel PTOF Analisi accordi collegiali</p> <p>Agito Incontri staff Numero dei docenti partecipanti ai dipartimenti</p> <p>Analisi delle programmazioni e dei registri Somministrazione delle prove di verifica in tutte le classi Uso della scala valutativa e della rubrica socio-affettiva tra gli ordini di scuola</p> <p>Eteropercepito Incontro di comunicazione /discussione con i genitori</p>

2	<p>Processi A – Indicatore 3.2 “Ambiente di apprendimento”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stesura di progetti mirati riguardanti le seguenti tematiche <ul style="list-style-type: none"> a) promuovere la resilienza b) promuovere le competenze sociali e civiche 	<p>Sviluppo del pensiero positivo: per incoraggiare l’ottimismo e l’umorismo nell’affrontare le difficoltà.</p> <p>Potenziamento dei propri punti di forza per aiutare gli alunni nell’utilizzo delle proprie abilità e potenzialità per il successo scolastico e sociale aumentandone l’autostima.</p> <p>Costruzione di relazioni sane per creare relazioni amicali sviluppando le capacità di cooperazione, l’empatia e l’impegno nell’attuazione di comportamenti responsabili</p> <p>Trasformare le sfide in opportunità per aiutare gli alunni nell’affrontare con coraggio le situazioni di avversità come l’isolamento ed il rifiuto sociale</p> <p>Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici e culturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori a classi aperte, parallele, in verticale; • Costruzione di percorsi di didattica innovativa finalizzata allo sviluppo: <ul style="list-style-type: none"> a) delle competenze sociali e civiche; b) alla diversificazione degli stimoli, delle consegne, dei percorsi di insegnamento c) ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le differenze • Realizzazione di un progetto (infanzia/primaria) sulle tematiche individuate 	<p>Autopercepito Questionario docenti</p> <p>Dichiarato Inserimento nel PTOF</p> <p>Agito Commissioni di lavoro</p> <p>Eteropercepito Questionario di gradimento e verifica del progetto rivolto a docenti, alunni e genitori</p>
---	--	--	---	---

3	<p>Processi B – Indicatore 3.3 “Inclusione e differenziazione”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione e piena operatività secondo la normativa di riferimento dei gruppi “GLHO”, “GLI” • Attività pro sociali tra gli alunni • Adozione di programmi di educazione socio affettiva e alfabetizzazione emozionale 	<p>1) Calendarizzazione degli incontri dei gruppi “tecnic”</p> <p>2) Coaching educativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Screening per l’individuazione precoce dei DSA • Periodici resoconti del lavoro svolto in classe • Raccordo con i CTS e CTI presenti sul territorio sia in relazione alle risorse che riguardo alle iniziative di formazione 	<p>Autopercepito Questionario rilevazione bisogni educativi speciali</p> <p>Dichiarato Inserimento nel PTOF</p> <p>Agito Grado di partecipazione dei docenti alla formazione sulle tematiche relative all’inclusione</p> <p>Numero di docenti che utilizzano nella prassi gli strumenti di didattica inclusiva</p> <p>Incontro di staff</p> <p>Incontri con i gruppi di lavoro (ASL e famiglia)</p> <p>Frequenza dei colloqui con le famiglie per</p> <p>Informare, condividere e sensibilizzare</p> <p>Eteropercepito Grado di soddisfazione dei docenti misurato con l’erogazione di un questionario</p> <p>Grado di soddisfazione dei genitori degli alunni coinvolti nella sperimentazione misurato con l’erogazione di questionari</p>
---	---	---	--	---

Conclusioni

Dall'osservazione dei dati raccolti nel Rapporto di Autovalutazione, che evidenziano come traguardi da perseguire il miglioramento del comportamento sociale per un maggior numero di alunni, il rafforzamento delle competenze chiave e di cittadinanza, l’attuazione della piena inclusione, le strategie che il IV Circolo di Asti intende mettere in atto non possono prescindere dalla costruzione di un percorso condiviso collegialmente nelle sue linee essenziali e sostanziali.

Il punto di partenza di tale percorso è la costruzione di un curricolo verticale che sappia coniugare i bisogni formativi e le scelte educative della comunità scolastica con le peculiarità del territorio di riferimento e con le richieste che la comunità nazionale esprime.

Il piano di miglioramento verterà in primis su una comune progettazione didattico-pedagogica e metodologica che favorisca da un lato lo sviluppo delle competenze e dall'altro potenzi l'equità e la trasparenza del processo valutativo attraverso la realizzazione di griglie di valutazione (disciplinari e socio-affettive).

Il successivo obiettivo di miglioramento incluso nel piano riguarderà la promozione di una progettualità finalizzata allo sviluppo delle competenze sociali e civiche, del benessere a scuola e delle buone prassi da attuare per implementare l'inclusione attraverso l'educazione alla resilienza, educazione socio-affettiva e l'alfabetizzazione emozionale.

Particolare attenzione sarà posta alla valorizzazione e all'utilizzo delle competenze professionali presenti nell'Istituto per incrementare lo studio della lingua italiana e promuovere l'aspetto "comunicativo" delle lingue straniere in particolare della lingua inglese e francese; la valorizzazione del linguaggio musicale.

Linea strategica del Piano

Aumentare la collaborazione e la condivisione, lavorando insieme tra plessi e ordini.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

(secondo l'ordine di priorità)

1. CONDIVIDERE PER MIGLIORARE

Costituzione di dipartimenti disciplinari per la costruzione di segmenti di curricolo orizzontale e verticale.

Costruzione di rubriche valutative e socio affettive da attuare nel quotidiano.

Potenziamento delle aree linguistico-espressive e logico-matematiche.

2. A SCUOLA DI BUONA INTEGRAZIONE

Predisposizione di una progettualità educativa che promuova la resilienza a scuola, con particolare attenzione ai bambini in situazione di svantaggio e vulnerabilità. I percorsi mireranno alla costruzione di un curricolo che preveda attività specifiche per favorire e promuovere l'inclusione di bambini a rischio e dei bambini con bisogni educativi speciali.

- a) Educare alla resilienza mira allo sviluppo delle competenze emotive, sociali e cognitive necessarie al superamento delle difficoltà, attraverso l'acquisizione e la padronanza di una serie di competenze individuali quali il senso dell'umorismo, la perseveranza, la creatività, l'amore per l'apprendimento e per tutte le manifestazioni dell'arte.
- b) Elaborazione di un ulteriore percorso di promozione delle competenze sociali e civiche. Il percorso vuole accrescere l'attitudine alla collaborazione, all'assertività attraverso la conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, benessere personale e sociale.

3. PROFESSIONALITA' IN AZIONE

Condivisione e utilizzo delle competenze specifiche per rendere più efficace il processo insegnamento-apprendimento. L'obiettivo è il potenziamento:

- dell'aspetto "comunicativo" della lingua italiana e delle lingue straniere (inglese e francese);
- dei linguaggi musicali artistici e motori;
- delle tecnologie digitali nella didattica quotidiana.

Il Piano di miglioramento del IV Circolo è ancora in ulteriore fase di definizione sia per il dettaglio delle azioni e del cronogramma relativo che per le revisioni ed integrazioni necessarie in seguito all'ufficializzazione delle operazioni di dimensionamento che coinvolgeranno l'Istituto.

II DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Rosa Savarese